

# Grandi manovre in vista del rinnovo degli organi

Al Credito Cooperativo Romagnolo le tensioni interne sono emerse con l'approssimarsi dell'assemblea alla quale saranno convocati i 7.000 soci

di **Paolo Morelli**

**Cosa** sta succedendo al Credito Cooperativo Romagnolo? E' la domanda che circola insistentemente in questi giorni, da quando sono diventate di dominio pubblico le dimissioni a raffica presentate il 9 febbraio dal consigliere d'amministrazione Roberto Bernabini, che aveva la delega al controllo interno, poche ore dopo dall'intero collegio sindacale formato da Marco Vicini (presidente), Nicoletta Giorgetti e Donatella Scarpellini (sindaci effettivi) e dai supplenti Massimiliano Graffiedi e Matteo Poletti. Dopo una settimana, il 18 febbraio, sono arrivate anche quelle del vicepresidente Giancarlo Babbi.

**In carica** è rimasto un consiglio d'amministrazione decimato con il presidente Valter Baraghini, i consiglieri Luciano Abbondanza, Luca Bettini, Romeo

Babbi alla presidenza, Stefano Bernacci (Confartigianato) alla vice presidenza e alcuni ricambi nel consiglio dal quale sarebbero usciti Baraghini, Bernabini e Gardini. Ma uno scontro in merito ad ammortamenti ha fatto da detonatore ed è arrivata la raffica di dimissioni che, evidentemente, non riguardano i rappor-

ti tra le componenti ex Cesena ed ex Gatteo essendo entrambe coinvolte.

**Per sapere** se verrà trovato un accordo in extremis basterà attendere lunedì prossimo, 28 febbraio, quando scadrà il termine per la presentazione delle candidature.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Valter Baraghini



**Giancarlo Petri**  
E' il direttore del Credito Cooperativo Romagnolo

Dell'Amore, Marco Gardini, Loris Golinucci, Graziano Gozi, Jenny Lucchi e Adamo Zoffoli. Pienamente in carica anche il collegio dei probiviri col presidente Mirco Coriaci, gli effettivi Valentino Cattani e Stefano Pollice, e i supplenti Andrea Altieri e Roberto Pinza.

**Il clima** all'interno del consiglio d'amministrazione era piuttosto agitato da un paio d'anni, tanto che l'imprenditore Andrea Battistini si era dimesso da consigliere. Negli ultimi mesi la tensione era salita in vista del rinnovo degli organi sociali che avrà luogo nell'assemblea di bilancio convocata per il 30 aprile in prima chiamata, mentre la data della convocazione effettiva (in seconda convocazione) non è stata ancora decisa.

**I patti** parasociali firmati nel 2014, al momento della fusione tra la Banca di Cesena e la Bcc di Gatteo, prevedevano che la presidenza spettasse alla componente cesenate per i primi due mandati triennali, per poi passare alla componente di Gatteo per altri due mandati.

Con qualche difficoltà, legata anche alla necessità di ridurre da 11 a 9 il numero dei consiglieri, era stato raggiunto un accordo che prevedeva Giancarlo